

L'Unità

L'ECONOMIA

15

Mercoledì 21 giugno 2000

STEFANO POLACCHI

ROMA Dalla terra alla terra». Questo il lead della Festa nazionale dell'Unità dell'Agricoltura. Un appuntamento che, data la nuova attenzione alla produzione di qualità e naturale degli ultimi tempi, riveste un'importanza centrale anche nell'universo della politica. «Una Festa che non pensa soltanto alla produzione, ma che vede la nuova agricoltura come elemento centrale, che si occupa di quell'agricoltura di qualità che punta al futuro, che pensa alla sua rinaturalizzazione, che vuol fare i conti con se stessa - afferma Francesco Baldarelli, responsabile dell'area tematica Agricoltura dei Ds - Un aspetto, questo, evidenziato dalla scelta di due eventi carichi di significati simbolici nel ripensare alla natura: il «giardino armonico» di Luigi Berardi, «portatore di arpe eoliche», artista



del vento, del suono e del paesaggio, e la mostra didattica sull'archeologia arborea di Livio e Isabella Dalla Regione. Ci sono due cose in più, in questa festa: una è sottolineata dallo stesso «marchio», e si tratta delle nuove tecnologie. «L'agricoltura è il settore che di più utilizza le tecnologie della new economy - sottolinea Baldarelli - Pensate che il 60% dell'e-commerce è costituito dalle produzioni agricole di

mi e che vende un sacchetto di sementi destinando il ricavato alla realizzazione di un progetto agricolo in una zona del Sud del mondo: l'iniziativa si chiama un seme per l'Africa e sottolinea un aspetto importante di solidarietà», spiega l'onorevole ds Sauro Sedioli.

Ma torniamo alla festa: si svolge a Forlì dal 28 giugno al 17 luglio, nell'area della Fiera. Alcuni numeri: su una superficie di 90mila metri qua-

drati ci saranno 150 stand, 15 incontri politici, 70 spettacoli. Saranno 1.000 i volontari che si alterneranno alla festa, 500 a sera. Lo scorso anno alla festa provinciale di Forlì sono arrivate 350mila persone che hanno permesso un incasso di un miliardo e mezzo. Numeri, questi ultimi, che i Ds puntano a superare. In primo piano per i concerti: Ron, Finardi, Africa Unite, Rocky Roberts, Hengel Gualdi; per le «serate giovanili»: Jacopo Fo, Sanremo giovani, Good Fellas, Naftalina e tanti altri, insieme alle immancabili balere e ai ritmi latinoamericani.

La festa, però, ha un cuore prevalentemente politico, e dunque sono

15 incontri a tenere banco nei programmi: in primo piano l'arrivo di Walter Veltroni, il 14 luglio, con un intervento su «Africa delle carestie e della fame». All'avvio della festa, il 29 giugno, si terranno gli Stati generali dell'agricoltura e dell'alimentazione, in vista della conferenza agraria nazionale; il 30 una puntata sulle biotecnologie: «la ricerca salverà la differenza?»; il 1°, l'agricoltura e la caccia; il 3 luglio zomata sul mondo dell'ippica; il 4: «la buona frutta, qualità e competitività»; il 5: «agromontare e mass-media»; il 6: «un'agenzia per la sicurezza in Italia»; il 7, una puntata sulle tematiche della ruralità in

montagna e un approfondimento sul sistema del Mediterraneo; l'8: «verso la nuova agricoltura»; il 9: «innovazioni tecniche e agricoltura»; il 10: «l'immigrazione come risorsa»; l'11: «piccole è mail», l'e-commerce e l'agricoltura; il 12: agriturismo e turismo rurale; il 13: l'agricoltura e il sistema delle Regioni; il 14: «come si governa la sete», la gestione delle acque tra Nord e Sud del mondo. Manca la parola «biologico»? «Sì, una mancanza voluta. Perché il biologico lo diamo come un fatto ormai acquisito, attraverso differenti modulazioni e progressive limitazioni nell'uso di elementi chimici e pesticidi». Ap-

per noi è importante come fatto emblematico della nuova agricoltura, come apritrada verso il futuro. È una realtà che contribuisce a trainare anche la produzione di massa. Allo stesso tempo, però, non vogliamo neanche assumere posizioni ideologiche. In Italia ci sono 2.513.000 aziende agricole, di cui 45mila biologiche. Noi non vorremmo considerare solo queste ultime, ma vorremmo che le altre 2 milioni 470mila procedano tutte verso standard qualitativi alti, anche attraverso differenti modulazioni e progressive limitazioni nell'uso di elementi chimici e pesticidi». Ap-

Telefoni, Atlanet lancia la sfida

Con Acea, Ifil e Telefonica a battesimo il nuovo gestore

GILDO CAMPESATO

ROMA Si chiama Atlanet. Da oggi "prende servizio" come gestore telefonico con l'ambizione di diventare nel giro di tre anni il quarto o quinto operatore italiano di tlc con un fatturato attorno ai 1.600 miliardi. Il nuovo nato nel sempre più affollato mondo dei telefoni è frutto dell'idea firmata ieri a Roma tra la spagnola Telefonica (primo azionista col 34% del capitale attraverso la controllata Telefonica Data), la municipalizzata romana Acea ed i due «cugini» Fiat-Ifil presenti in Atlanet rispettivamente col 28% ed il 5%.

L'amministratore delegato, che

avrà la responsabilità di gestione della nuova azienda, sarà espresso dal gruppo spagnolo. Acea e Fiat-Ifil indicheranno invece presidente e vicepresidente con rotazione triennale. Si parte con Paolo Cuccia, amministratore delegato di Acea, mentre vicepresidente sarà Paolo Gianolio, numero uno di Telexis. Telexis, società di telecomunicazioni del gruppo Fiat operante in alcune città italiane con circa 200 miliardi di fatturato, si fonderà con Acea Telefonica, la joint venture che doveva lanciare l'azienda romana nel settore dei telefoni. Nel frattempo è però venuta maturando l'alleanza con Fiat ed i piani originali sono stati modificati nell'alleanza a tre.

OPERATIVO DA OGGI

Si parte puntando su piccole e medie imprese

La sede a Roma Fra un anno in Borsa

oltre 280 chilometri, messi a punto da Acea) e Torino (grazie alle strutture di Telexis). L'accelerazione del calendario e l'uso di strutture operative dovrebbe consentir di migliorare la redditività: se

l'ingresso di Fiat attraverso una società già operativa nel settore consente ad Atlanet di tagliare i tempi e di proporre da subito i propri servizi telefonici in città come Roma (approfondendo la rete in fibre ottiche

centrali operative nella capitale e a Torino) inizierà col proporre servizi di telefonia fissa (voce, soprattutto dati ed Internet) a piccole e medie imprese puntando in prospettiva anche alla clientela di massa con l'offerta di servizi «multimediali innovativi». Sarà Atlanet a partecipare alla gara per i telefonini

Umts, probabilmente in accordo col consorzio Dixit con cui si stanno intensificando le trattative: «Abbiamo molta stima e simpatia per loro», confessa Cuccia.

«Atlanet è la prova di come le vecchie municipalizzate abbiano saputo riconvertirsi acquisendo un ruolo importante di traino dello sviluppo e dell'occupazione nel miglioramento della qualità dei servizi. Quest'anno Acea è tornata ad assumere grazie alle nuove attività», ha detto il presidente Fulvio Vento. Per Paolo Cantarella, ad Fiat, l'intesa è un altro mattone che consente di «valorizzare gli asset e diversificare la presenza di Fiat nel settore dei servizi collegati all'auto».

Poste, sale al 3% il tasso dei libretti

Corte dei Conti: bene i risultati '99

ROMA Dal prossimo primo luglio i rendimenti dei libretti postali saliranno al 3% lordo, dall'attuale 2,5%. È quanto ha disposto un decreto del Tesoro del 12 giugno scorso in attuazione della proposta pervenuta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il provvedimento è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, determina un primo adeguamento dei rendimenti sui depositi postali alle mutate condizioni di mercato e porterà l'attuale tasso del 2,5%, in vigore dal 1 maggio '99, al 3% lordo. L'aumento riguarderà i libretti ordinari (nominativi e al portatore), i depositi su portafoglio elettronico ed i libretti della serie speciale «italiani all'estero». Lo stesso decreto stabilisce inoltre che dal prossimo luglio non saranno più

emessi i libretti vincolati, considerati uno strumento finanziario obsoleto che non riceve più il favore del pubblico. Di conseguenza è stata ritenuta opportuna la chiusura della nuova emissione. Intanto la Corte dei Conti plaude ai risultati gestionali del '99 di Poste Italiane Spa: «Sono segnali evidenti del decollo di una nuova strategia». Pur ritenendo alcune criticità sui costi (quello del personale «appare ancora piuttosto elevato»), sui ricavi (migliorare i processi produttivi), sui contratti (cessivi ricorso alla trattativa privata), la Corte dei Conti «riconosce l'opportunità di favorire il processo di integrazione fra sistema dei pagamenti bancario e postale per consentire maggiori vantaggi a tutto il sistema paese».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Off. in lire
A MARCIA	0,25	-	0,24	0,32	478
A.S. ROMA	5,54	0,22	5,50	5,92	10779
ACEA	18,36	-0,04	13,14	25,32	36326
ACO NODOLY	2,68	-0,69	2,48	3,05	5189
ACQUO POTAB	6,55	-1,36	5,13	8,63	12683
ACSM	5,57	-2,06	4,84	8,19	10628
AEDES	10,75	0,35	14,8	19,98	20869
AEDES RNC	8,99	0,97	2,31	19,80	17496
AEM	4,82	0,04	3,65	7,90	9368
AEROP ROMA	8,73	0,38	8,21	9,72	16885
ALITALIA	2,17	-0,32	1,95	2,42	4198
ALLEANZA	13,31	2,88	8,44	13,29	25729
ALLEANZA RNC	6,92	0,79	5,33	6,95	13414
ALLIANZ SUB	10,51	-0,24	8,93	10,52	20335
AMGA	2,09	-0,27	1,03	2,96	4111
ANSALDO TRAS	10,50	-0,51	10,1	1,29	2035
ARQUATI	0,88	2,82	0,84	1,00	1645
ARTE	45,13	0,11	45,23	60,07	87752
AUTO TO MI	16,24	0,24	11,25	16,60	31862
AUTOGIRILL	11,08	-0,44	9,57	12,67	21462
AUTOSTRAD	7,90	-0,60	6,50	9,08	15289
B AGR MANT W	0,55	-1,31	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,60	1,22	7,99	9,91	16650
B DES-BR 899	1,65	1,23	1,41	2,09	3183
B DESIO-BR	4,08	-1,14	3,07	4,16	7898
B FIDURAM	17,62	1,21	9,96	18,00	34086
B INTESA	4,32	-1,17	3,27	4,45	8372
B INTESA R W	0,42	-2,05	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,30	-1,08	1,72	2,61	4450
B INTESA W	0,88	-2,23	0,63	0,94	0
B LEGNANO	5,23	-1,15	4,69	5,96	10243
B LOMBARDA	9,10	3,09	8,09	11,39	17469
B NAPOLI	1,48	-0,07	1,12	1,49	2886
B NAPOLI RNC	1,04	-2,71	0,88	1,14	2045
B ROMA	1,24	0,16	1,11	1,43	2409
B SANTANDER	10,80	-	9,93	11,91	20912
B SARDEG RNC	15,81	0,41	14,95	21,73	30705
B TOSCANA	3,47	-1,53	2,87	3,69	6686
BASICNET	2,58	0,51	2,44	3,74	5009
BASSETTI	5,29	-1,12	5,11	6,79	10508
BAYER	39,87	-0,99	40,19	47,00	77877
BAYERSCH	8,89	-2,27	6,19	8,88	17330
BCA CARIGE	9,30	-0,93	8,51	10,20	18075
BCA PROFLO	8,52	0,04	1,74	11,09	16731
BCO BIBBA	15,40	-2,22	12,25	15,92	29973
BCO CHAVIARI	3,11	-1,71	2,69	3,36	6144
BEGHELLI	2,11	2,28	1,72	3,05	4010
BENETTON	2,17	0,28	1,89	2,42	4190
BENI STABILI	0,56	-1,94	0,32	0,62	1104
BIM	24,20	0,12	6,94	24,94	46509
BIM W	1	-	2,45	10,97	0
BIPOP-CARIRE	9,00	-1,24	7,72	12,59	17591
BNA	2,67	1,00	2,55	3,02	5187
BNA PRIV	1,45	2,11	1,24	1,75	2808
BNA RNC	1,13	-0,26	0,83	1,29	2198
BNL	3,70	0,49	3,06	4,06	7133
BNL RNC	2,77	0,18	2,53	3,20	5385
BOERO	9,35	-4,50	6,86	10,75	19104
BON FERRAR	9,85	-	9,41	10,81	19072
BONAPARTE	0,41	-1,35	0,30	0,42	798
BONAPARTE R	0,33	0,30	0,23	0,38	652
BREMO	10,85	-0,04	7,74	11,61	20974

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Off. in lire
BRIOSCHI	0,96	0,28	0,22	0,71	689
BRIOSCHI W	0,09	0,97	0,06	0,19	0
BUFFETTI	21,53	-2,09	14,23	36,89	41765
BULGARI	13,13	2,31	8,37	14,13	25601
BURGO	9,90	-2,01	5,44	10,58	18883
BURGO P	11,85	-	7,35	11,61	22472
BURGO RNC	10,50	-	6,06	10,57	20234
BUZZI UNIC	9,37	-0,31	8,00	11,03	18232
BUZZI UNIC R	5,02	0,20	3,72	5,19	9749
CALP	2,98	2,26	2,83	3,17	5679
CALTAGIR RNC	3,32	-2,41	1,35	3,69	6394
CALTAGIRONE	3,85	-	1,42	4,02	7513
CAMPFI	2,46	-	1,85	3,00	4763
CARRARO	3,13	-1,82	2,94	3,75	6155
CDR WEB TECH	13,16	1,75	10,79	42,07	25719
CEM AUGUSTA	1,70	-	1,65	2,00	3263
CEM BARL RNC	4,60	-	2,70	4,83	8837
CEM BARLETTA	4,60	-3,77	3,72	5,07	8676
CEMBRE	2,80	-0,71	2,68	3,10	5290
CEMENTIR	1,65	0,49	1,22	1,73	3216
CENTENAR ZIN	1,64	1,86	1,58	2,31	3175
CHL	44,38	3,11	44,08	84,51	86164
CIR	3,65	-1,75	2,17	6,57	7108
CIR RNC	2,62	-1,13	1,97	4,43	3650
CIRIO	0,46	-1,41	0,34	0,54	889
CIRIO W	0,07	0,07	0,07	0,13	0
CLASS EDIT	16,02	1,79	13,14	20,71	30945
CM	1,63	0,56	1,57	1,97	3156
COFIDE	1,96	-0,41	1,03	3,63	3822
COFIDE RNC	1,18	0,94	0,78	1,82	1277
COMIT	5,91	1,93	4,23	5,88	2327
COMIT RNC	5,74	2,52	4,16	5,74	11120
COMPART	1,33	-0,80	1,05	1,48	2592
COMPART RNC	1,06	-1,67	0,81	1,32	2076
CR ARTIGIANO	2,84	-0,32	2,84	3,46	5497
CR BERGAM	17,95	-0,09	16,85	19,39	34580
CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
CR VALT 01 W	2,91	-0,68	2,86	4,16	0
CR VALT	8,27	-0,31	8,22	9,97	16030
CREDEM	3,10	-0,32	2,46	3,41	6080
CREMINNI	2,40	-0,08	1,90	2,93	4622
CRESP	1,32	-0,75	1,20	1,47	2548
CSP	5,07	0,72	4,47	5,93	9640
CUCURINI	1,64	-	0,68	1,81	2014
DALMINE	0,29	-1,24	0,18	0,33	550
DANIELI	4,93	0,49	4,48	5,38	9521
DANIELI RNC	2,32	0,65	2,09	2,87	4496
DANIELI W3	0,33	-1,77	0,32	0,50	0
DE FERR RNC	2,81	2,30	2,20	2,79	5410
DE FERRARI	6,30	2,44	5,93	7,46	12199
DEUCATI	2,70	2,66	2,50	3,28	5164
E.BISCOSI	179,41	0,80	149,63	277,34	348896
EDISON	10,04	1,38	7,63	10,90	19438
EMAK	2,06	-0,58	1,66	2,40	3956
ENEL	4,45	0,54	3,78	4,82	8609
ENI	5,69	-0,66	4,80	5,97	11017
ERG	3,22	-0,86	2,47	3,45	6090
ERICSSON	64,20	2,70	47,98	68,41	123437
ESAOTE	3,58	-4,51	1,82	5,48	7029
ESPRESSO	13,64	-0,75	9,95	25,60	26659
FALCK	7,66	4,95	6,95	7,94	14588
FALCK RNC	7,80	-	6,90	7,81	15103

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Off. in lire
FIAT	27,78	-0,04	26,86	35,41	54099
FIAT PRIV	16,74	0,93	12,53	21,57	32417
FIAT RNC	14,81	-0,58	13,00	17,16	28893
FIL POLLONE	1,87	0,54	1,82	2,84	3584
FIN PART	2,17	-0,41	0,92	2,29	4163
FIN PART W	0,55	-1,79	0,13	0,58	0
FINARTE ASTE	6,85	0,82	3,51	6,87	13292
FINCASA	0,98	1,47	0,28	0,41	737
FINMATICA	71,19	3,79	27,85	175,89	136597
FINMECC W	0,06	10,31	0,05	0,15	0
FINMECCANICA	1,47	1,95	1,20	1,90	2827
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	5,02	0,38	4,43	5,19	9707
FOND ASS RNC	3,44	-0,26	3,12	3,77	6632
FREEDOMLAND	50,08	2,14	49,02	99,18	96775
GABETTI	2,19	7,16	1,69	2,17	4192
GANDOLF	104,35	1,27	96,82	116,77	202343
GAROLI	1,13	-	1,00	1,26	2168
GEFRAN	4,06	-1,02	2,93	4,63	7992
GEMINA	0,59	-0,56	0,45	0,91	1148
GEMINA RNC	0,75	-3,85	0,58	1,26	1475
GENERALI	34,09	2,22	28,02	34,07	65911
GENERALI R	39,39	2,50	32,18		